

STATUTO

KREIS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: OLBIA SS VIA ANTELAMI 36

Numero REA: SS - 192753

Codice fiscale: 02643070903

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 22-09-2017 - Statuto completo	2
--	---

	ALLEGATO "A" AL N. 48431 DELLA RACCOLTA	
	STATUTO	
	COSTITUZIONE - SEDE - DURATA	
	Art.1	
	E' costituita con sede nel Comune di Olbia, una Società Coope-	
	rativa con la denominazione "KREIS - Società Cooperativa	
	Sociale".	
	La cooperativa potrà istituire e sopprimere, ai sensi di	
	legge, sedi secondarie, succursali, agenzie, uffici e rappre-	
	sentanze, sia in Italia che all'estero, nonché trasferire, con	
	deliberazione dell'Assemblea dei soci, la sede sociale	
	nell'ambito del Comune sopra indicato.	
	La durata della società è fissata sino al 31 dicembre 2050, ma	
	potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea	
	straordinaria.	
	DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	
	Art.2	
	Alla cooperativa si applicano le disposizioni previste	
	nell'atto costitutivo, di cui fa parte integrante il presente	
	statuto, e nei relativi regolamenti attuativi, quelle contenu-	
	te nel Titolo VI del Codice Civile, nonché, in quanto compati-	
	bili, quelle previste dal Titolo V dello stesso codice in ma-	
	teria di società a responsabilità limitata.	
	Alla cooperativa si applicano altresì le leggi speciali	
	in materia, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2520	

	del codice civile.	
	Qualora la Società Cooperativa dovesse superare i limiti	
	previsti dall'articolo 2519 del Codice Civile , o da sue suc-	
	cessive modificazioni, in tema di numero di soci cooperatori e	
	di attivo dello stato patrimoniale, dovrà essere convocata,	
	senza indugio, l'Assemblea dei soci per adeguare il presente	
	statuto alla normativa in essere per le società per azioni, in	
	quanto compatibile.	
	SCOPO SOCIALE	
	Art. 3	
	La società ha lo scopo preminente di perseguire l'interesse	
	generale della comunità alla promozione umana e all'integra-	
	zione sociale dei cittadini.	
	La società, nel rispetto dei principi e del metodo della mu-	
	tualità senza finalità speculative si propone di dare con-	
	tinuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni	
	economiche, sociali e professionali ai propri soci tramite la	
	gestione in forma associata dell'azienda alla quale prestano	
	la loro attività.	
	La cooperativa intende operare ai sensi della legge regionale	
	76/1984 nr.28 ed eventuali altre leggi Regionali e/o statali.	
	A tal fine la Cooperativa, con riferimento ai requisiti e agli	
	interessi dei soci, si propone la gestione in forma collettiva	
	mediante il lavoro dei propri soci, ed ha per oggetto avvalen-	
	dosi anche dell'opera di professionisti iscritti negli apposi-	

	ti albi lo svolgimento delle seguenti attività:	
	- aiuto specialistico alle famiglie con bambini o ragazzi in	
	difficoltà;	
	- prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione funzionale;	
	- inserimento sociale e scolastico di bambini con difficoltà	
	fisiche, psicologiche, cognitive e/o comportamentali;	
	- intervento ad approccio multidisciplinare ed integrato per	
	rispondere alla complessità e alla multifattorialità dei	
	disturbi dell'età evolutiva tramite un lavoro di équipe	
	formato da diverse figure professionali;	
	- sostegno psicologico ai genitori che desiderano migliorare	
	le relazioni con i figli ed affrontare in maniera efficace i	
	problemi educativi (Parent Training);	
	- valutazione neuropsicologica ed esame psicodiagnostico dalla	
	prima alla terza età;	
	- intervento educativo;	
	- consulenza e colloquio psicologico individuale, di coppia e	
	di famiglia;	
	- stesura di relazione psicologico-clinica;	
	- progettazione e stesura di interventi riabilitativi per	
	specifici deficit o disturbi comportamentali e rieducazione	
	funzionale delle abilità cognitive;	
	- corsi di sensibilizzazione su tematiche psicologiche e	
	sociali;	
	- assistenza, promozione e gestione di attività ricreative,	

	culturali in genere;	
	- organizzazione di eventi, feste, spettacoli, allestimento	
	fiere, mostre, saloni, festival e stand, organizzazione	
	congressi, dibattiti, seminari;	
	- assistenza, nella forma più ampia, anche a domicilio, a	
	minori, anziani, portatori di handicap e sofferenti mentali;	
	- gestione di asili e/o strutture geriatriche, trasporto di	
	persone disabili;	
	- fattoria didattica (pet-therapy, attività agricole,	
	agriturismo), volte a realizzare progettualità di inserimento	
	sociale e/o lavorativo di persone diversamente abili;	
	- servizi sanitari in genere, tra cui attività riabilitative	
	quali fisiokinesiterapia, logopedia, psicoterapia,	
	psicomotricità ed attività complementari volte a migliorare la	
	qualità di vita;	
	- promozione e gestione di corsi ed attività di formazione ed	
	istruzione professionale, tendenti alla formazione ed	
	aggiornamento dei soci ed aspiranti soci, ivi compresa la	
	partecipazione dei giovani che possono usufruire delle leggi	
	sull'occupazione giovanile e/o delle leggi mirate	
	all'inserimento lavorativo di persone disabili, volte ad	
	incentivare e promuovere l'occupazione;	
	- promozione e gestione d'interventi di pubblico interesse	
	dell'unione europea, dello stato, delle regioni, delle	
	province, dei comuni e d'altri enti pubblici, per la	

6 di 40

	comunque direttamente o indirettamente attinenti ai medesimi.	
	Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutua-	
	listici la cooperativa deve rispettare il principio della pa-	
	rità di trattamento tra i soci.	
	La società cooperativa potrà svolgere la propria attivi-	
	tà anche con terzi.	
	Nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigen-	
	te, la Società potrà stimolare lo spirito di previdenza e di	
	risparmio tra i soci per la raccolta di prestiti effettuata	
	esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale.	
	Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con	
	apposito regolamento approvato dall'Assemblea sociale.	
	La Società potrà effettuare l'emissione di strumenti finanzia-	
	ri privi di diritti di amministrazione da offrire solo a inve-	
	stitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale e ad	
	investitori qualificati rispettivamente ai sensi dell'artico-	
	lo 2483 del codice civile e dell'articolo 111-octies delle di-	
	sposizioni attuative.	
	La Società potrà aderire, ai sensi dell'art. 2545-septies del	
	codice civile ad un Gruppo Cooperativo Paritetico.	
	La Società potrà inoltre svolgere qualsiasi altra attività	
	connessa o affine a quelle sopra indicate, nonché compiere	
	tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura com-	
	merciale, industriale, economica, finanziaria, mobiliare ed	
	immobiliare utili o necessari alla realizzazione degli scopi	

8 di 40

9 di 40

cui scopi o i cui interessi non siano in contrasto con quelli della cooperativa o soggette alla direzione o al controllo di altre società i cui scopi o i cui interessi non siano in contrasto con quelli della cooperativa.

PROCEDURA DI AMMISSIONE E OBBLIGHI

Art.5

Chi desidera diventare socio deve presentare domanda all'Organo Amministrativo specificando:

a) - cognome, nome, luogo e data di nascita, domicilio, cittadinanza, residenza e codice fiscale;

b) - l'effettiva attività svolta, l'eventuale capacità professionale maturata nei settori di cui all'oggetto della cooperativa, le specifiche competenze possedute nonché il tipo e le condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro che intende instaurare in conformità con il presente statuto e con l'apposito regolamento dei quali dichiara di aver preso visione.

Le persone giuridiche, dovranno indicare nella domanda:

a) denominazione sociale, sede legale, indirizzo e produrre, a corredo della stessa domanda, copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'ente e copia della deliberazione assunta dall'organo sociale competente.

I Soci sono tenuti ad osservare il presente statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali nonché, se soci - lavoratori a mettere a disposizione le proprie capacità professionali e il proprio lavoro in

relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibile per la cooperativa stessa, come previsto nell'ulteriore rapporto instaurato e ferme restando le esigenze della cooperativa.

Art.6

Sull'accoglimento della domanda decide l'Organo Amministrativo.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli amministratori nel libro soci.

L'Organo Amministrativo deve, entro sessanta giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo Amministrativo, chi l'ha proposta può, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua prossima successiva convocazione.

Nel caso di deliberazione assembleare difforme da quella dell'Organo Amministrativo, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'Assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'Assemblea stessa.

L'Organo Amministrativo nella relazione al bilancio illustra le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'am-

missione dei nuovi soci.

Il nuovo socio deve versare, oltre l'importo della quota sociale sottoscritta, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta dell'Organo Amministrativo.

Questa disposizione si applica anche ai Soci che durante l'esistenza della società aumentino la rispettiva quota sociale.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci - lavoratori, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata, nelle diverse tipologie previste dalla legge, o autonoma, ivi compreso il rapporto di collaborazione coordinata non occasionale, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana.

A seguito della delibera di ammissione del nuovo socio, nella quale si stabilisce il tipo di rapporto di lavoro che sarà instaurato con la cooperativa, il socio stesso aderisce in forma scritta alla relativa disciplina contenuta nei regolamenti di cui al successivo art. 8.

Art.7

I soci-lavoratori:

a) concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;

b) partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;

c) contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio, ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione.

REGOLAMENTI

Art.8

I rapporti tra la società e i soci sono disciplinati da regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra la società e i soci con riferimento specifico, per quanto attiene ai soci-lavoratori, alle prestazioni di lavoro e al relativo trattamento economico e normativo, secondo quanto previsto dall'articolo sei della legge 3 aprile 2001, n. 142 e successive modificazioni.

Gli stessi regolamenti determinano i criteri di ripartizione dei ristorni ai soci proporzionalmente alla quantità e qualità degli scambi mutualistici.

I regolamenti possono definire le misure da adottare in caso di approvazione di un piano di avviamento nel rispetto delle condizioni e delle modalità richiamate dalle leggi, nonché i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario, in presenza dei quali l'assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure da adottare per farvi fron-

te.

I regolamenti possono altresì disciplinare il funzionamento tecnico ed amministrativo della Società stabilendo, tra l'altro, i poteri del Direttore, se nominato.

La Società adotta inoltre, eventualmente, i regolamenti, previsti dagli articoli 3 e 10 del presente statuto.

I regolamenti sono predisposti dall'Organo Amministrativo e approvati dall'Assemblea con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie.

DIRITTI DEI SOCI

Art. 9

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

CATEGORIA SPECIALE PER NUOVI SOCI COOPERATORI

Art. 10

L'Organo Amministrativo può deliberare l'ammissione di nuovi soci cooperatori in una categoria speciale in ragione dell'interesse:

- a) - alla loro formazione professionale;
- b) - al loro inserimento nell'impresa.

I soci ammessi alla categoria speciale non possono in ogni caso superare un terzo del numero totale dei soci cooperatori.

Nel caso di cui al comma 1, lettera a), l'Organo Amministrativo può ammettere alla categoria speciale dei soci coloro che debbano completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo, della cooperativa.

Nel caso di cui al comma 1, lettera b), l'Organo Amministrativo può ammettere alla categoria speciale dei soci coloro che sono in grado di concorrere, ancorchè parzialmente, al raggiungimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.

La delibera di ammissione dell'Organo Amministrativo, in conformità con quanto stabilito da apposito regolamento, stabilisce:

1. la durata del periodo di formazione o di inserimento del socio speciale, che comunque non può superare il termine di cinque anni;

2. i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di formazione professionale o di inserimento nell'assetto produttivo della cooperativa.

Il socio appartenente alla categoria speciale deve versare la quota sociale minima stabilita dallo statuto, ha il diritto di partecipare alle assemblee senza diritto di voto, non può essere eletto amministratore e non può esercitare i diritti previsti dall'art. 2476 del codice civile.

	I soci speciali possono recedere nei casi previsti dalla legge	
	e dal presente statuto. Il recesso ha effetto, per quanto ri-	
	guarda il rapporto sociale ed il rapporto mutualistico, dalla	
	comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.	
	I soci speciali possono essere esclusi, anche prima della data	
	di scadenza del periodo di formazione o di inserimento, nei	
	casi previsti dalla legge e dal presente statuto.	
	Alla data di scadenza del periodo di formazione o di inseri-	
	mento, il socio speciale è ammesso a godere dei diritti che	
	spettano agli altri soci cooperatori, a condizione che, come	
	previsto dal regolamento e dalla delibera di ammissione, egli	
	abbia rispettato i doveri inerenti la formazione professiona-	
	le, conseguendo i livelli qualitativi prestabiliti dalla coo-	
	perativa, ovvero abbia rispettato gli impegni di partecipa-	
	zione all'attività economica della cooperativa, finalizzati al	
	proprio inserimento nell'organizzazione aziendale. In tal ca-	
	so, l'Organo Amministrativo deve comunicare all'interessato la	
	deliberazione di ammissione in qualità di socio ordinario se-	
	condo le modalità e con gli effetti previsti dal presente sta-	
	tuto.	
	In caso di mancato rispetto dei suddetti livelli, l'Organo Am-	
	ministrativo può deliberare il provvedimento di esclusione nei	
	confronti del socio speciale secondo i termini e le modalità	
	previste dal presente statuto.	
	RECESSO E DECADENZA	

	Art. 11	
	Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il so-	
	cio:	
	a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;	
	b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiun-	
	gimento degli scopi sociali;	
	c) il cui rapporto di lavoro - subordinato, autonomo o di	
	altra natura - sia cessato per qualsiasi motivo.	
	Il recesso non può essere parziale.	
	La comunicazione di recesso deve essere comunicata con racco-	
	mandata alla società.	
	Spetta all'Organo Amministrativo, entro sessanta giorni dalla	
	comunicazione di recesso, constatare se ricorrono i motivi	
	che, a norma di legge e del presente Statuto, legittimino il	
	recesso, ed a provvedere in conseguenza nell'interesse della	
	Società.	
	Se non sussistono i presupposti del recesso, l'Organo Ammini-	
	strativo deve darne immediata comunicazione al socio, che, en-	
	tro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può	
	proporre opposizione innanzi l'Arbitro nominato secondo quanto	
	previsto dall'articolo 35 del presente Statuto.	
	Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto socia-	
	le, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento del-	
	la domanda.	
	Per quanto riguarda i rapporti mutualistici tra socio e so-	

cietà, salvo diversa e motivata deliberazione dell'Organo Amministrativo, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima; in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

L'Organo Amministrativo può dichiarare decaduto il socio:

- che volontariamente abbia rassegnato le dimissioni dal rapporto ulteriore di lavoro subordinato o abbia dichiarato la sua volontà di interrompere qualsiasi altro rapporto di lavoro;

- che abbia subito un provvedimento di licenziamento per giustificato motivo oggettivo nell'ambito delle fattispecie disciplinate da norme di legge ai fini dell'erogazione di strumenti pubblici a sostegno del reddito dei lavoratori.

ESCLUSIONE

Art.12

Oltre che nei casi previsti dalla legge può essere escluso il Socio:

- a) che non é più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali, oppure che ha perduto i requisiti per l'ammissione;

- b) che in qualunque modo danneggia moralmente o materialmente la Società, oppure fomenta dissidi o disordini tra Soci;

- c) che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal precedente art. 4 senza la prevista autorizzazione dell'Organo Amministrativo;

d) che non osserva le disposizioni contenute nello Statuto o nei Regolamenti previsti dall'art. 8 del presente Statuto e le deliberazioni legalmente prese dagli organi sociali competenti;

e) che, senza giustificati motivi, non adempia puntualmente agli obblighi assunti a qualunque titolo verso la Società;

f) che nell'esecuzione del rapporto di lavoro subordinato subisca un provvedimento di licenziamento per motivi disciplinari, per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

g) il cui ulteriore rapporto di lavoro non subordinato sia stato risolto dalla cooperativa per inadempimento.

Nei casi indicati dalle lettere d) ed e) il Socio inadempiente deve essere invitato, a mezzo di lettera raccomandata, a mettersi in regola, e l'esclusione potrà aver luogo solo trascorso un mese dal detto invito e sempre che il Socio si mantenga inadempiente.

L'esclusione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, quando nominato. Qualora l'amministrazione della società sia affidata ad un Amministratore Unico, la deliberazione è assunta dall'Assemblea dei Soci.

Contro la deliberazione di esclusione, il socio può proporre opposizione all'Arbitro di cui all'articolo 35 del presente statuto, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione.

Salvo diversa e motivata decisione dell'Organo Amministrativo, alla deliberazione di esclusione del socio cooperatore conse-

que la risoluzione dell'ulteriore rapporto di scambio mutualistico a far data dalla comunicazione del provvedimento di esclusione.

OBBLIGHI E DIRITTI DEI SOCI USCENTI

Art.13

Il socio che cessa di far parte della società risponde verso di essa per il pagamento dei conferimenti non versati per un anno dal giorno in cui il recesso, l'esclusione o la cessione della quota si è verificata.

Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per la liquidazione della quota.

Nello stesso modo e per lo stesso termine sono i responsabili verso la società gli eredi del socio defunto.

Art.14

I soci receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale da essi effettivamente versato ed eventualmente rivalutato.

La liquidazione della partecipazione sociale, eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale, comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545-quinques del codice civile.

La liquidazione della quota ha luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale.

Il pagamento deve essere fatto entro sei mesi dall'approvazione del bilancio.

Per la frazione del capitale assegnato al socio ai sensi degli articoli 2545-quinques e 2545-sexies, la liquidazione, unitamente agli interessi legali, può essere corrisposta in più rate entro il termine massimo di 5 anni.

In ogni caso, fin quando la cooperativa conserva la qualità di cooperativa a mutualità prevalente, trovano applicazione i limiti previsti dalla legge e dal presente statuto circa il divieto di distribuzione delle riserve ai soci cooperatori.

Art. 15

In caso di morte del socio, gli eredi del socio defunto hanno diritto di subentrare nella qualità di socio, a condizione che posseggano i requisiti previsti per l'ammissione; l'accertamento di tali requisiti è effettuata con deliberazione dell'Organo Amministrativo.

Quando trovi applicazione l'ipotesi prevista dal comma precedente, in caso di pluralità di eredi, questi debbono nominare un rappresentante comune, salvo che la quota sia divisibile e la società consenta la divisione.

Qualora gli eredi non possano, per carenza dei requisiti, o non intendano subentrare nella partecipazione del socio dece-

	duto, hanno comunque diritto alla liquidazione della quota	
	effettivamente versata ed eventualmente rivalutata nella mi-	
	sura e con le stesse modalità stabilite all'articolo preceden-	
	te.	
	STRUMENTI FINANZIARI	
	Art.16	
	Con deliberazione dell'Assemblea, la cooperativa può emettere	
	titoli di debito, nonchè strumenti privi di diritti di ammini-	
	strazione, ad investitori professionali soggetti a vigilanza	
	prudenziale e ad investitori qualificati ai sensi dell'arti-	
	colo 2483 del codice civile e dell'articolo 111.-octies delle	
	disposizioni attuative.	
	In tal caso, con regolamento approvato dalla stessa Assemblea,	
	sono stabiliti:	
	1. l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli	
	emessi ed il relativo valore nominale unitario;	
	2. le modalità di circolazione;	
	3. i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di	
	corresponsione degli interessi;	
	4. il termine di scadenza e le modalità di rimborso.	
	La deliberazione dell'Assemblea stabilisce altresì i compiti	
	che vengono attribuiti all'Organo Amministrativo ai fini del	
	collocamento dei titoli.	
	All'assemblea speciale dei possessori dei titoli di cui al	
	presente articolo ed al relativo rappresentante comune si ap-	

plica quanto previsto dagli articoli 2363 e seguenti del codice civile, in quanto compatibili con le successive disposizioni del presente statuto.

PATRIMONIO SOCIALE

Art.17

Il patrimonio della Società é costituito:

a) dal capitale sociale che è variabile e formato da:

1. dai conferimenti effettuati dai soci ordinari, rappresentati da quote, ciascuna del valore di Euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero);

2. dagli strumenti privi di diritti di amministrazione di cui al precedente articolo 16;

b) dalla riserva legale, formata con gli utili di cui al successivo articolo 22 e con le quote sociali eventualmente non rimborsate ai Soci receduti o esclusi ed agli eredi dei Soci defunti a norma del presente statuto;

c) dall'eventuale sovrapprezzo formato dalle somme versate dai soci ai sensi del presente Statuto;

d) dalla riserva straordinaria;

e) da ogni altro fondo di riserva costituito dall'Assemblea e/o previsto per legge.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la Società con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nei limiti delle quote sociali sottoscritte.

TRASFERIBILITA' DELLA QUOTA SOCIALE

Art. 18

Le quote dei soci cooperatori non possono essere cedute con effetto verso la società se la cessione non è autorizzata dall'Organo Amministrativo.

Il socio che intende trasferire la propria quota deve darne comunicazione all'Organo Amministrativo con lettera raccomandata.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la cooperativa ha l'obbligo di iscrivere nel libro dei soci l'acquirente, a condizione che lo stesso abbia i requisiti previsti dal presente statuto per l'ammissione.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato.

Contro il diniego il socio può proporre, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, opposizione all'Arbitro di cui all'articolo 35 del presente statuto.

Art.19

Le quote sociali dei Soci ed il relativo sovrapprezzo potranno essere versate a rate e precisamente:

a) almeno la metà all'atto della sottoscrizione;

b) il restante nei termini da stabilirsi dall'Assemblea.

La suddetta disposizione si applica anche agli aumenti delle

	quote sociali sottoscritte dai Soci durante l'esistenza della	
	Società.	
	ESERCIZIO SOCIALE - BILANCIO	
	Art.20	
	L'esercizio sociale va dal 1° (primo) gennaio al 31 (trentuno)	
	dicembre di ogni anno.	
	Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo Amministrativo	
	provvede alla redazione del bilancio in base ai principi e al-	
	le disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del codi-	
	ce civile.	
	Il bilancio deve essere presentato all'Assemblea dei soci per	
	l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio	
	sociale ovvero entro centottanta giorni quando lo richiedano	
	particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto	
	della cooperativa.; in quest'ultimo caso, l'Organo Amministra-	
	tivo segnala nella relazione prevista dall'art. 2420 del codi-	
	ce civile le ragioni della dilazione.	
	L'Organo Amministrativo e il Collegio Sindacale, se nominato,	
	documentano nella nota integrativa al bilancio, le condizioni	
	di prevalenza ai sensi dell'art. 2513 del codice civile e	
	riportano separatamente i dati relativi all'attività svolta	
	con i soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mu-	
	tualistiche.	
	L'Organo Amministrativo ed il Collegio Sindacale, se nominato,	
	in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, deb-	

26 di 40

DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Art. 22

L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla ripartizione dei ristorni nel rispetto dei limiti e delle modalità previste dal precedente articolo 21 e successivamente sulla distribuzione degli utili annuali destinandoli:

a) a riserva legale nella misura non inferiore a quella prevista dalla legge;

b) al competente fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nella misura e con le modalità previste dalla legge;

c) ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente sottoscritto e versato, quale dividendo, nella misura che verrà stabilita dall'Assemblea, comunque non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo quando la cooperativa conservi i requisiti di cooperativa a mutualità prevalente ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile;

d) ad eventuale riserva straordinaria;

e) a fini mutualistici.

In ogni caso l'assemblea potrà deliberare, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge, che la totalità degli utili di esercizio sia devoluta ai fondi di riserva.

ORGANI SOCIALI

Art.23

Sono organi sociali della Cooperativa:

a) l'Assemblea dei soci;

b) l'Organo Amministrativo;

c) il Collegio dei Sindaci, quando nominato.

a) L'ASSEMBLEA DEI SOCI

ART. 24

L'Assemblea è convocata dall'Organo Amministrativo vigente ai sensi del successivo articolo 28 con lettera raccomandata o con altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, contenente l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione del luogo dell'adunanza, della data e ora della prima e seconda convocazione, che deve essere fissata almeno 24 ore dopo la prima, da inviarsi a ciascun socio almeno otto giorni prima dell'adunanza al domicilio risultante dal libro dei soci.

In assenza delle suddette formalità, l'Assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e tutti gli amministratori e sindaci, se nominati, siano presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

L'Assemblea delibera sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti proposti con richiesta scritta da uno o più amministratori o da un numero di soci che rappresentano almeno un terzo dei voti dei soci presenti e/o rappresentati all'adunanza.

	In questi ultimi casi l'Assemblea deve essere convocata senza	
	ritardo e comunque entro 20 giorni dalla richiesta.	
	In ogni caso compete all'Assemblea dei soci:	
	a) l'approvazione del bilancio, entro i termini stabiliti dal	
	presente statuto, la ripartizione dei ristorni e la distribu-	
	zione degli utili di esercizio;	
	b) la nomina dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindaca-	
	le, quando imposto dalla norma, del suo Presidente e del Revi-	
	sore;	
	c) la determinazione dei compensi a favore dei componenti	
	l'Organo Amministrativo;	
	d) la retribuzione annuale dei Sindaci, quando nominati;	
	e) l'approvazione dei regolamenti previsti dal presente Statu-	
	to;	
	f) la modificazione dell'atto costitutivo e dello statuto;	
	g) deliberare l'adesione ad un gruppo cooperativo paritetico;	
	h) deliberare sulle operazioni che comportano una rilevante	
	modificazione dei diritti dei soci;	
	i) deliberare lo scioglimento della società e, conseguentemen-	
	te, la nomina dei liquidatori e i criteri di svolgimento della	
	liquidazione.	
	Le decisioni di cui alle lettere f), h) ed i), sono assunte	
	alla presenza di un notaio.	
	L'Assemblea si riunisce altresì ogni qualvolta il Presidente o	
	chi ne ha la potestà lo riterrà utile alla gestione sociale.	

	Art. 25	
	L'Assemblea si riunisce ordinariamente presso la sede	
	sociale.	
	L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione	
	quando siano presenti personalmente o per delega tanti Soci	
	che rappresentino la maggioranza dei voti spettanti ai Soci;	
	in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci pre-	
	senti e/o rappresentati.	
	Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti	
	dei Soci presenti e/o rappresentati all'adunanza.	
	L'Assemblea convocata per lo scioglimento e la liquidazione	
	della società, sia in prima che in seconda convocazione, deli-	
	bera validamente con il voto favorevole della maggioranza as-	
	soluta dei voti dei soci presenti e/o rappresentati all'adu-	
	nanza.	
	Art.26	
	Hanno diritto al voto nelle Assemblee i Soci che risultano	
	iscritti da almeno tre mesi nel Libro Soci e non siano in mora	
	nel versamento delle quote sociali sottoscritte.	
	Le modalità delle votazioni saranno stabilite dall'Assemblea.	
	Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza	
	relativa.	
	Ciascun socio cooperatore ha un solo voto.	
	I Soci che per qualsiasi motivo non possono intervenire perso-	
	nalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farvisi rappresen-	

tare soltanto da altri Soci mediante delega scritta e la documentazione è conservata secondo quanto previsto dall'articolo 2478, primo comma, numero 2.

Ciascun Socio può rappresentare al massimo un altro Socio.

Alle Assemblee può presenziare, senza diritto di voto, un rappresentante dell'Associazione di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui la società aderisce.

Art.27

L'Assemblea é presieduta, secondo l'organo Amministrativo vigente, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sua assenza dal Vice-Presidente, o dall'Amministratore Unico; in loro assenza, dalla persona designata dall'Assemblea stessa.

Compete al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della sua costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

L'Assemblea nomina un Segretario che può essere un non Socio.

La nomina del Segretario non ha luogo quando il verbale é redatto dal notaio.

Anche il verbale redatto dal notaio deve essere trascritto nel Libro delle Adunanze e delle Deliberazioni dell'Assemblea.

b) ORGANO AMMINISTRATIVO

Art.28

L'Amministrazione della società è affidata, secondo determina-

zione dell'Assemblea al momento del rinnovo delle cariche sociali, ad un Consiglio di Amministrazione o ad un Amministratore Unico.

I componenti del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico durano in carica tre anni e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.

Essi sono rieleggibili e sono dispensati dal prestare cauzione.

Per quanto riguarda la cessazione degli amministratori e la loro sostituzione, valgono, rispettivamente, le norme di cui agli articoli 2385 e 2386 del codice civile.

In ogni caso va garantito che la maggioranza degli amministratori sia sempre costituita da soci cooperatori.

Art.29

L'Amministratore Unico deve essere scelto unicamente tra i soci cooperatori.

In caso di nomina, il Consiglio di Amministrazione si compone da 2 ad un massimo di n. 5 consiglieri scelti anche tra soggetti non soci.

La maggioranza degli amministratori deve essere comunque costituita da soci cooperatori.

I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non partecipino per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio decadono dalla carica e, previa semplice dichiarazione della decadenza da parte dello stesso Consiglio, sono sostituiti a norma dell'art.2386 del Cod. Civile.

Qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei soci all'atto della nomina, i Consiglieri eleggono tra loro un Presidente ed un Vice Presidente; nominano anche, per la redazione dei verbali, un segretario che può essere estraneo al Consiglio.

Gli amministratori hanno diritto ad un compenso nella misura che sarà fissata dall'Assemblea ed al rimborso delle spese vive sostenute nell'esercizio delle loro mansioni.

Art. 30

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, tutte le volte che egli lo riterrà utile oppure quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei consiglieri.

La convocazione, recante l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora della riunione, è inviata a tutti gli amministratori, sindaci e revisore, se nominati, a mezzo lettera o con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, da spedirsi non meno di cinque giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, a mezzo di telegramma o raccomandata a mano, in modo che i Consiglieri e i Sindaci effettivi ne siano informati almeno un giorno libero prima della

riunione.

In assenza di tali formalità, le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono comunque valide quando intervengano tutti gli amministratori in carica ed i sindaci effettivi, se nominati.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia effettivamente presente la maggioranza degli amministratori in carica e sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

Le modalità delle votazioni sono stabilite dallo stesso Consiglio.

Le decisioni degli amministratori devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni degli amministratori.

Art. 31

L'Organo Amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione della società.

Esso può deliberare, pertanto, su tutti gli atti e le operazioni che comunque rientrino nell'oggetto sociale, fatta eccezione di quelli che, per legge o per disposizione del presente statuto, sono demandati all'esclusiva competenza dell'Assemblea.

Può, perciò, a puro titolo esemplificativo, deliberare l'adesione della cooperativa a Consorzi di cooperative o ad Organismi associativi, federativi o consortili la cui azione possa

tornare utile alla cooperativa stessa ed ai soci, nonché concedere, postergare o cancellare ipoteche.

Il Consiglio di Amministrazione può affidare specifici incarichi a singoli amministratori o a un Comitato Esecutivo, delegando loro i necessari poteri e precisando i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio della delega.

Non possono essere delegati i poteri concernenti le materie indicate dall'articolo 2475, quinto comma del codice civile, nonché i poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci.

Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre deliberare in forma collegiale sugli argomenti inerenti le prestazioni mutualistiche, i ristorni, il conferimento, la cessione o l'acquisto di azienda o ramo d'azienda, la costituzione o assunzione di una partecipazione in altra società.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare nella sua collegialità, il direttore e comitati tecnici, anche fra estranei, stabilendone la composizione, le mansioni ed eventualmente i compensi.

Art. 32

La rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano, secondo i casi previsti dall'art. 28, al Presidente del Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Unico.

Il Rappresentante legale è delegato a riscuotere da qualsiasi

pubblica amministrazione, ditta o privato, a nome e per conto della Società, pagamenti di ogni natura e per qualsiasi titolo, rilasciandone liberatoria quietanza.

Ha la rappresentanza della Società in giudizio, sia attiva sia passiva, davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa ed in qualunque grado di giurisdizione. Ha facoltà di nominare avvocati, procuratori, conferendo agli stessi i relativi mandati e procure.

In caso di prolungata assenza o accertato impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, tutte le attribuzioni spettano al Vice Presidente; in assenza di questo e, nel caso l'Organo Amministrativo sia rappresentato da un Amministratore Unico, in assenza o impedimento di quest'ultimo, ad altro socio designato dall'Assemblea.

c) COLLEGIO SINDACALE

Art.33

Il Collegio Sindacale, nominato quando si verificano i presupposti di legge di cui all'articolo 2543, primo comma del codice civile, si compone di 3 membri effettivi e 2 supplenti, eletti dall'Assemblea, la quale nominerà pure il Presidente del Collegio stesso.

Il Collegio Sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre anni e scadono alla data

	dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio rela-	
	tivo al terzo esercizio della carica.	
	Essi sono sempre rieleggibili.	
	L'Assemblea delibera il compenso annuo spettante ai Sindaci	
	valevole per tutta la durata del loro ufficio.	
	Il Collegio Sindacale esercita anche il controllo contabile ai	
	sensi degli articoli 2409-bis e seguenti del codice civile.	
	Per quanto non previsto dal presente articolo, valgono in ma-	
	teria di Collegio Sindacale le disposizioni previste dal codi-	
	ce civile per il Collegio sindacale delle società per azioni.	
	CLAUSOLA COMPROMISSORIA	
	Art.34	
	Tutte le controversie che, in dipendenza del presente statu-	
	to, dei regolamenti approvati dall'Assemblea, delle delibera-	
	zioni legalmente adottate dagli organi sociali, e più in gene-	
	rale derivanti dal rapporto sociale, dovessero insorgere tra	
	soci, e tra soci e la società, saranno deferite al giudizio	
	decisorio di un Arbitro , nominato da un terzo estraneo alla	
	società, scelto di comune accordo tra tutte le parti in causa,	
	ovvero, in caso di mancanza di accordo, da un terzo, estraneo	
	alla società, scelto dal presidente del Tribunale di TEMPIO	
	PAUSANIA, adito dalla parte più diligente.	
	Il terzo dovrà procedere alla nomina dell'Arbitro, a pena di	
	decadenza dall'incarico, entro il termine di trenta giorni de-	
	correnti dalla scelta di cui sopra, comunicata al terzo stesso	

	mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.	
	In caso di mancata ottemperanza all'incarico, la nomina	
	dell'Arbitro avverrà a cura del presidente del tribunale di	
	Tempio Pausania/Olbia, adito dalla parte più diligente.	
	Rientrano nella presente clausola compromissoria anche le con-	
	troversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci,	
	ovvero promosse nei loro confronti, essendo la presente clau-	
	sola per essi vincolante fin dal momento dell'accettazione del	
	relativo incarico.	
	La parte che ricorre all'Arbitro dovrà precisare l'oggetto	
	della controversia.	
	L'Arbitrato avrà luogo presso la sede legale della cooperati-	
	va.	
	L'Arbitro, in procedimento rituale, giudicherà secondo diritto	
	determinando altresì la ripartizione dei costi dell'arbitrato	
	tra le parti in causa.	
	Per quanto non previsto dal presente articolo, si appli-	
	cano le disposizioni del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003,	
	n. 5.	
	CLAUSOLE MUTUALISTICHE	
	Art. 35	
	La Cooperativa, nell'ambito delle proprie attività, intende	
	orientare la gestione sociale al conseguimento dei parametri	
	di scambio mutualistico prevalente ai sensi dell'articolo 2512	
	e seguenti del codice civile.	

	Sino a quando la società conservi i requisiti di cooperativa a	
	mutualità prevalente, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del	
	codice civile, ad essa è fatto divieto:	
	a. di distribuire dividendi in misura superiore all'interesse	
	massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e	
	mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;	
	b. di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sotto-	
	scrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti	
	rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;	
	c. di distribuire le riserve tra i soci cooperatori.	
	E' fatto altresì obbligo di devoluzione, in caso di sciogli-	
	mento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto	
	soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente matu-	
	rati, al competente fondo mutualistico per la promozione e lo	
	sviluppo della cooperazione.	
	Qualora la cooperativa assuma le caratteristiche di cooperati-	
	va a mutualità non prevalente, potranno essere assegnate ai	
	soci le riserve divisibili alle condizioni e secondo le moda-	
	lità previste dall'articolo 2545-quinques del codice civile.	
	La riserva legale è comunque e sempre indivisibile e, conse-	
	guentemente, non può essere ripartita tra i soci cooperatori	
	durante la vita della società, né all'atto del suo scioglimen-	
	to.	
	SCIoglimento e messa in liquidazione	
	Art.36	

40 di 40